



Marianna De Micheli, da *CentoVetrine* alla barca a vela

Viaggio per l'Italia: il suo diario di bordo diventa un libro

Silvia Buffa 13 Agosto 2016

Cultura e spettacoli – Un percorso alla riscoperta di se stessa e della propria libertà. «Mi avevano detto che con la vela dovevo essere un minotauro. Mezza donna e mezza barca. E io l'ho fatto»

«La mia è stata una navigazione in senso lato, non ha riguardato solo il mare». Esordisce così **Marianna De Micheli**, attrice e volto noto della soap opera di Canale 5, *CentoVetrine*, che oggi si presenta al pubblico nelle insolite vesti di **navigatrice**.

A portarla ad amare la vela è un evento particolarmente drammatico, che innescherà non poche conseguenze. Lo **tsunami** che si abbatte sulla **Thailandia nel 2004**, infatti, è una tragedia che le passa accanto, la sfiora e le lascia un segno indelebile. Invece di tornare in Italia, decide di rimanere su un'isoletta al confine malese per circa due mesi, dove impara ad amare la vela e i viaggi per mare.

Tornata in Italia, è costretta a mettere da parte la nuova esperienza appena fatta. «Non avevo abbastanza soldi per pagarmi i corsi, perciò ho dovuto aspettare». Passano gli anni e *Cento Vetrine* manda in onda la sua ultima puntata, **lasciando l'attrice senza un lavoro**. Le resta solo una barca,

acquistata in precedenza, e nessuno con cui condividerla. «Non sono mai stata una persona capace di stare da sola. Ma a quel punto della mia vita ho capito che questo viaggio era quello che mi serviva. Ho cercato il **gatto** più dolce del mondo, l'ho scelto come compagno di avventure e sono partita in giro per l'Italia, lasciando tutto».

Il **viaggio per mare** innesca tutta la voglia di comunicare e condividere di Marianna, che da brava navigatrice tiene una sorta di **diario di bordo**, un blog dove mettere foto e appuntare stralci di giornate. Un diario di bordo destinato a trasformarsi nel suo esordio letterario, *Centoboline*, edito da Nutrimenti e in vendita dal maggio scorso. Un titolo suggestivo che allude all'**andatura della barca a vela** e che le consente di risalire il vento, quasi in contrasto col titolo della soap che per anni è stata la sua unica realtà. «Le difficoltà psicologiche di un viaggio in solitaria sono molto più grandi di quelle pratiche» racconta Marianna. «Di per sé il **periplo dell'Italia** non è difficile. Il vero coraggio non è affrontare il mare, ma la **solitudine**» aggiunge, intervallando i ricordi con la lettura di alcuni passaggi chiave del suo libro. «L'ignoto fa paura, così come i posti lontani, che in realtà sono lontani solo per me, per qualcun altro in realtà sono vicini» riflette la donna insieme alla folla che è venuta ad ascoltarla.

E più che la presentazione di un libro, sembra di assistere a un pomeriggio di confessioni, nella cornice della **Libreria del Mare** alla Cala. Una tappa obbligatoria, quella di Palermo, dal momento che l'attrice milanese è socia della Lega Navale Italiana della nostra città. «Tutto è partito dalla mia incapacità di stare sola - torna a dire Marianna - Ho le mani callose ormai, ma ogni callo è il simbolo di una mia vittoria. **Ho capito che la solitudine è una condizione che si combatte proprio con questi calli, quelli che ho alle mani e ai pensieri**». Il viaggio di Marianna non è stato solo alla scoperta dei mari italiani. È stato prima di tutto un viaggio dentro se stessa e dentro i porti della propria anima. «Mi avevano detto che con la barca a vela dovevo essere un minotauro. **Mezza donna e mezza barca**. E io l'ho fatto». Tuttavia, la vela non si trasformerà in un mestiere: «Non diventerà mai un lavoro per me - dice a *MeridioNews* - Ma di sicuro resterà la mia più grande passione».